

Cinquantaquattromila cittadini alle urne per eleggere nove consigli comunali

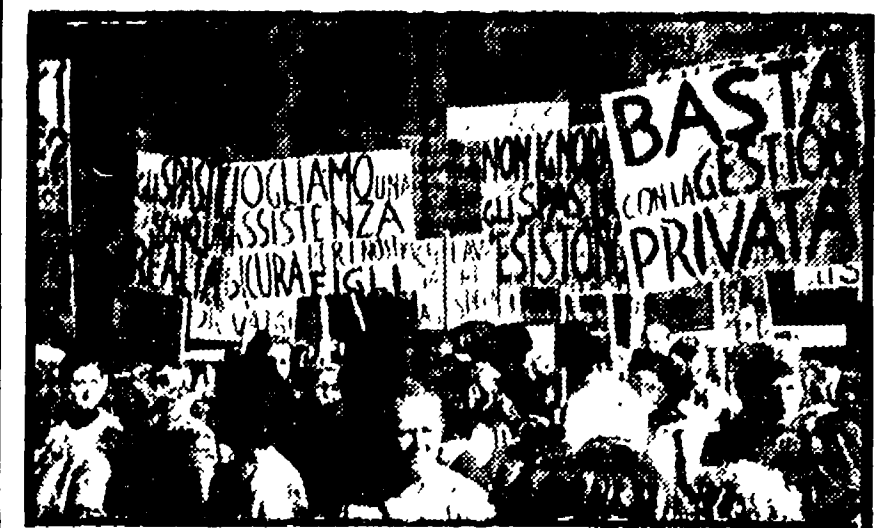
Più voti ai comunisti contro il malgoverno per una scelta di democrazia e rinnovamento

Sotto accusa la gestione clientelare del potere attuata dalla DC e dai suoi alleati - L'assurda discriminazione contro le forze popolari che sono maggioritarie in buona parte dei Comuni interessati - Rafforzare il PCI per la formazione di amministrazioni stabili, democratiche e efficienti

Martedì alle 11 protesta in Campidoglio

Assistenza pubblica agli handicappati

Chiesta dai genitori e dagli operatori dei centri l'applicazione della legge regionale e la creazione del consorzio fra gli enti locali - Positivi i casi di inserimento nella società



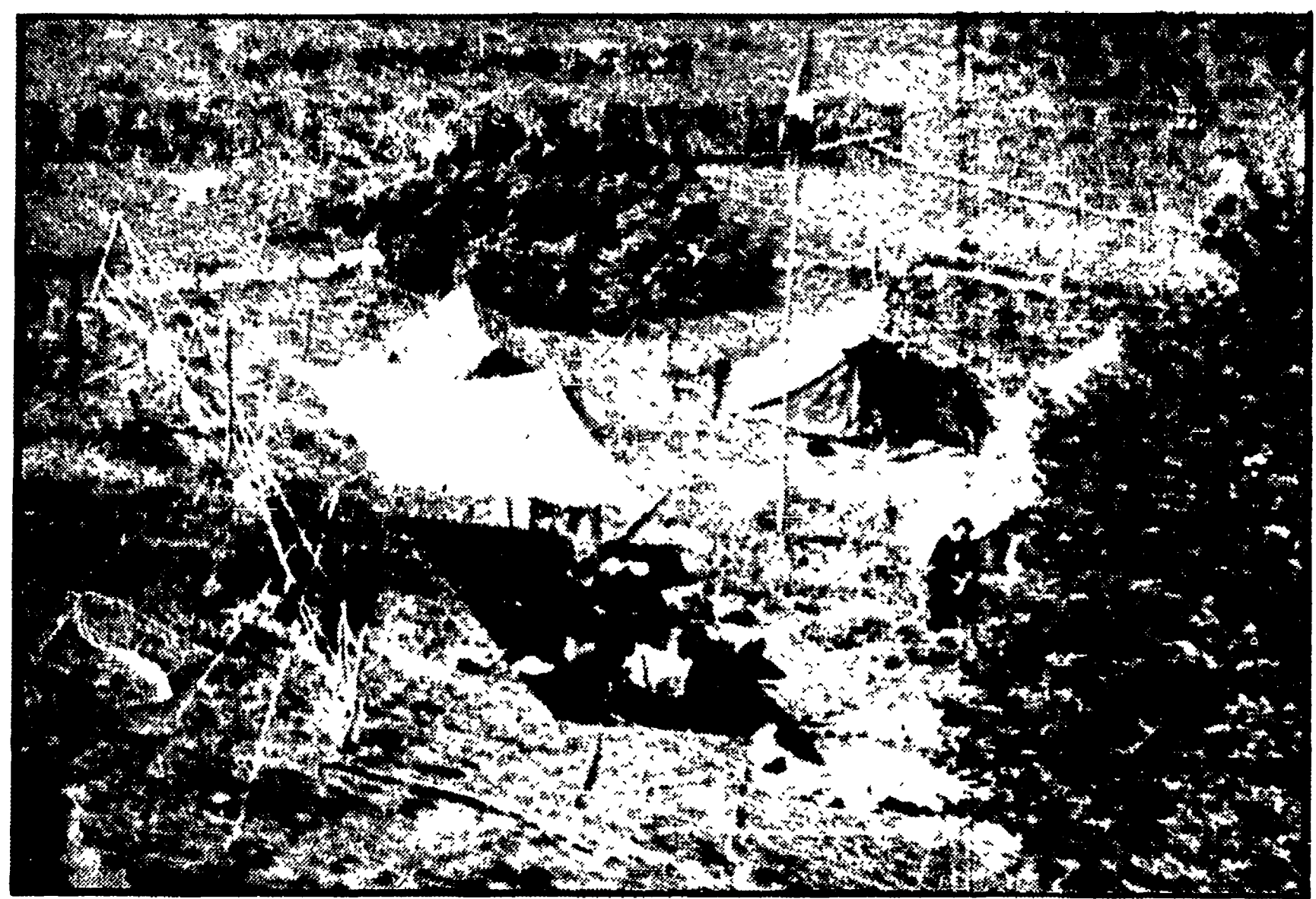
Martedì alle 11 i genitori e le famiglie degli handicappati, con i lavoratori e gli operatori dei centri di ricovero daranno vita ad una manifestazione in Campidoglio, per richiedere l'attuazione e l'applicazione della legge regionale e la riforma dell'assistenza sanitaria, soprattutto nel settore degli invalidi civili. L'iniziativa è stata indetta dalla FLO, la federazione unitaria provinciale dei lavoratori ospedalieri.

Il ricatto messo in atto dall'UNBEA (Unione nazionale enti beneficienza e assistenza), che ha minacciato di bloccare l'assistenza per più di 3000 handicappati e di licenziare oltre mille lavoratori per mancanza di fondi, ha drammaticamente riportato in luce il problema del «mirorato», della sua collocazione nella società.

Quali sono le prospettive. Il futuro di un essere umano che, dalla nascita o in seguito ad un trauma infantile, non potrà più essere completamente autosufficiente? Quali strutture per la loro assistenza e il loro inserimento nella società e nel lavoro esistono nella città e nella regione?

Questi problemi sono stati affrontati dalla maggioranza degli istituti privati e a richiesta di aumento delle rette ne sono un chiaro esempio.

Inchiesta dell'«Unità» sulle trame nere nel Lazio: FROSINONE



Un campo paramilitare a Picinisco, in provincia di Frosinone, fotografato l'estate dell'anno scorso

Oltre cinquantaquattromila elettori (per la precisione 54.719) andranno oggi alle urne nel Lazio per rinnovare i consigli comunali di un grosso capoluogo, Frosinone, e di altri 8 centri, dislocati nelle province di Roma, Rieti e Frosinone. Ventimila sono i cittadini interessati a questa tornata nella provincia di Roma: si vota a Subiaco, Artena e Rocca di Papa, con il sistema proporzionale, e a Moricone e Capena, con quello maggioritario, essendo gli abitanti meno di cinquemila. I seggi si sono aperti simultaneamente alle 6 e resteranno accessibili ininterrottamente sino alle 22. Le operazioni di voto riprenderanno quindi domani alle 7 per concludersi alle 14.

FROSINONE La panoramica dei Comuni interessati al voto non può non cominciare dal capoluogo frosinone, impegnato nella rielezione dei 40 consiglieri comunali. Gli iscritti a votare sono 27.017: nelle passate amministrative del 1969, si recarono alle urne 20.208 cittadini, pari al 92,1% degli aventi diritto. Essi diedero al PCI 6 seggi (pari al 14,1% del voto), 5 al PSI (11,5%), 1 al PRI (3,1%), 1 alla DC (4,6%), 1 al PLI (2,8%), 1 al PSDIUM (2,8%), 2 al MSI (5,4%) e 6 a una lista locale eterogenea.

Un blocco di potere clientelare formato da DC, PRI e PSDI (i rappresentanti del «sole calante» sono stati eletti nel listino eterogeneo) ha malgovernato per cinque anni la città, ignorando i problemi spesso drammatici che hanno accompagnato la convulsa crescita industriale. È naturale dunque che dalla campagna elettorale, grazie alla iniziativa tenace del PCI, sotto accusa sia uscito proprio questo amministratore inetta, inefficiente, avvolta in una rete intricata di corrotture. Ma il PCI non si è limitato a denunciare una politica clientelare, carente di una visione programmatica e democratica dei problemi dello sviluppo economico, dei servizi sociali, della gestione democratica del nostro partito, legato sempre più profondamente alle esigenze delle masse lavoratrici e dell'intera cittadinanza — si è fatto portatore di una serie di proposte concrete e responsabili, indicando interventi in direzione dell'edilizia economica e popolare, dei trasporti, della scuola, della sanità, della lotta contro il carovita e in difesa dell'occupazione.

ROCCA DI PAPA

I 5.012 elettori del Comune dei castelli dovranno anche qui fare giustizia di una serie di manovre scandalose, dovute in massima parte all'azione irresponsabile dello stesso amministratore che ha commesso più volte pure sull'equivoco atteggiamento del PSI. È stato infatti proprio partito a rompere la giunta di sinistra — che contava 12 consiglieri su 20 — sulla base di motivi del tutto pretestuosi.

Da qui ha preso l'avvio lo squallido tentativo di eleggere il sindaco con i voti, determinanti, dei fascisti, a dispetto della volontà popolare, che nelle elezioni del 1971 aveva dato al PCI ben 9 consiglieri. La manovra è naturalmente fallita, ma la volontà, sovrappartita della DC, in primo luogo, ha reso impossibile la costituzione della giunta democratica richiesta dal nostro partito. Si è quindi così decappato alle elezioni anticipate del consiglio comunale, che ora sfiora composto in tal modo: 9 seggi al PCI (38,6%), 2 al PSI (9,0%), uno ciascuno al PRI e PSDI (4,7% e 7,9% rispettivamente), 5 alla DC (23%), 2 al MSI (11,9%). I cittadini di Rocca di Papa sono ora chiamati a scegliere tra un'amministrazione democratica — che garantisce al centro dei castelli un corretto sviluppo turistico e la salvaguardia dei beni ambientali — e una politica clientelare che avrebbe in strada un'occupazione e al saccheggio di boschi e colline. Rafforzare il PCI significa bloccare questa ipotesi, e indicare la possibilità di un'amministrazione stabile, democratica, unitaria.

SUBIACO

Alle urne sono chiamati 5.832 elettori. Dalla loro scelta dipende un'ipotesi di rinnovamento dell'intera zona, che le beghe interne del centro-sinistra, anche se largamente maggioritarie, hanno sinora impedito di realizzare. Pur contando 14 consiglieri su 20, il centro-sinistra è andato in frantumi come un vaso di coccia per motivi squisitamente clientelari. Non c'è dunque che la strada del successo del vecchio sindaco e della presentazione del consiglio — per ridimensionare lo strapotere inconcludente della DC e dei suoi compagni di cordata, per poter condizionare in senso democratico e rinnovatore le scelte amministrative. Per tale motivo è necessario colmare il distacco che la rete clientelare riesce a creare tra i risultati che il nostro partito ottiene nelle elezioni politiche e quelli raggiunti nelle amministrative. Grave appare pertanto la presentazione di una lista di disturbo (che approfitta del simbolo della vanga e della stella) in un momento in cui l'unità dell'elettorato di sinistra è fattore decisivo per imprimere una svolta alla vita di Subiaco e dell'intero sublacense.

Le fabbriche della Ciociaria segnate sulle mappe di Esposti

I collegamenti tra i neofascisti del frusinate e la vicenda di Pian di Rascino - Le indagini della magistratura sulle misteriose sparizioni di esplosivo da una polveriera militare - Campi di addestramento paramilitare

Una polveriera dell'Esercito a Fontana Liri — in provincia di Frosinone — è da un anno oggetto di un'inchiesta della magistratura. Misteriose sparizioni di esplosivo sarebbero avvenute a più riprese. Un anno fa un operaio ha minacciato di parlare, di denunciare tutto ai carabinieri. È stato licenziato, ed accusato di essere lui il responsabile della scomparsa del materiale bellico. La scomparsa sembra ci sia stata. L'operaio è stato poi riassunto. Pare abbia ritrattato o si sia «dimenticato» ciò che sapeva. In una «casamatta» della polveriera nel luglio scorso è divampato un grosso incendio: quintali di materiale bellico sono esplosi. I sospetti sono aumentati. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il fuoco sia stato appiccato per non fare scoprire una nuova sparizione di esplosivo. Cosa c'è di vero, e cosa invece è pura supposizione in tutta questa storia? Le indagini avviate un anno fa dalla Procura della Repubblica di Caserta finora non hanno dato alcuna risposta.

La vicenda merita invece di essere approfondita. Se sparizioni di esplosivo realmente ci sono state, occorre indagare a fondo per scoprire chi ne è stato fatto. I collegamenti tra elementi neofascisti di questa provincia e la banda di Giancarlo Esposti scoperta sui monti di Rieti con armi e tritolo, del resto,

non mancano. Sulle mappe dei campeggiatori di Pian di Rascino, infatti, erano segnate in rosso alcune località della Ciociaria che ospitano grossi insediamenti industriali. Fedelmente San Germano (FIAT), Selva dei Muli (Klopman), ed alcune zone vicine allo svincolo di Anagni dell'autostrada. A più riprese, inoltre, s'individuano nel nucleo investigativo dei carabinieri di Rieti sono andati ad Anagni per interrogare numerose persone che conoscono o hanno avuto contatti con il fascista Gianni Colombo, uomo di fiducia di Carlo Fumagalli, in carcere per le trame nere. Colombo ha sempre vantato stretti legami con i neofascisti di Anagni (più o meno legati al MSI), e pare abbia avuto un ruolo determinante nell'organizzazione del campo militare frusinate di Pian di Rascino. La sera del 29 maggio scorso (pochi ore prima della scoperta della banda Esposti) transitando con la sua vettura sulla Cassia, Colombo fu costretto a fermarsi per un guasto serio al motore. Mobilitò allora per tutta la notte un meccanico che pagò con 250 mila lire, e prese in prestito — con altre 150 mila — da un «amico» di Anagni. Chi sono, quindi, i protettori di Gianni Colombo?

di alcuni pastori, che hanno visto giovani con tute mimetiche e baschi neri esercitarsi all'uso delle pistole mitragliatrici, non risulta che i carabinieri siano intervenuti per identificare i responsabili. Il problema è stato investito anche il Consiglio comunale di Picinisco, che il 3 novembre dell'anno scorso ha votato un ordine del giorno col quale si decideva di negare il suolo pubblico a campeggiatori «che fanno mostra di attività paramilitari e che comunque siano collegati a organizzazioni o partiti che pongono la violenza a base della loro azione politica». Più in là — per ora — non si è andati.

Sergio Criscuoli

Ferito un giovane e devastate alcune aule dell'Istituto

Gravi incidenti provocati dai fascisti al «Nautico»

I teppisti si sono asserragliati dentro la scuola ed hanno gettato in strada sedie e banchi - Assalto da una squadraccia uno studente ai Parioli - Un corteo dei missini contro i decreti Malfatti.

Gravi incidenti sono stati provocati ieri mattina dai fascisti all'Istituto Nautico, in via Pincherle, all'Ostia, mentre era in corso la manifestazione dei Comitati unitari con il comizio della compagna Carla Cappuccini, medaglia d'oro della Resistenza, per protestare contro l'aggressione squadrista di ieri l'altro e contro il grave atteggiamento che era stato assunto dalla polizia. Alcune decine di teppisti di estrema destra dopo essersi sciagurate contro gli studenti si sono asserragliati dentro la scuola e dal primo piano hanno gettato in strada — contro giovani e poliziotti — banchi, sedie, ed altro materiale didattico. Alcune aule sono state devastate. Uno studente, Luciano Manfredi, 19 anni, è stato ferito alla testa da un colpo contundente lanciato dai fascisti; all'ospedale è stato giudicato guaribile in una settimana. Un agente di pubblica sicurezza è rimasto contuso. La polizia è intervenuta all'interno dell'istituto ed ha fermato 39 neofascisti. I teppisti sono stati identificati ma tutti rilasciati poco dopo.

Episodi di violenza fascista sono avvenuti ieri pomeriggio ai Parioli. Il cancello della sezione del PCI di via Sciarlati — un quel momento vuota — è stato forzato, e gli squadristi hanno danneggiato la porta d'ingresso, l'insegna luminosa, ed alcune suppellettili depositate all'esterno, in piazza delle Muse, all'angolo con via Savini, alle 13 un giovane che passava a bordo di una motocicletta è stato assalito da una banda neofascista e picchiato con spranghe di ferro alla testa. Il

giovane, Ugo Plevisani, di 22 anni, è stato medicato al Santo Spirito e giudicato guaribile in otto giorni. Sempre ai Parioli — poco prima — una squadraccia ha frantumato a sassate i vetri dell'abitazione di uno studente di sinistra, Peter Quell, al primo piano di via Emanuele Novelli, 6. In serata, sono stati esplosi da una squadraccia dei colpi con pistole fucilanti contro la finestra di un inquinato dello stesso stabile. I vetri sono andati in frantumi. La polizia, subito avvertita dai cittadini della zona, è intervenuta con notevole ritardo.

Nel tardo pomeriggio alcune migliaia di giovani avevano preso parte ad una manifestazione indetta dall'organizzazione missina «fronte della gioventù». Il corteo è sfilato da piazza dell'Esedra fino a piazza Santi Apostoli, dove è stato tenuto un comizio. I dimostranti hanno scandito «slogans» contro i decreti Malfatti e frasi inneggianti alle dittature sudamericane. In alcuni settori del corteo è stato provocatoriamente inscenato il saluto romano.

Al termine della sfilata del «fronte della gioventù» si sono verificati alcuni episodi sui quali sono in corso indagini della polizia. In largo Argentina un gruppo di giovani che passava a bordo di cinque motociclette è stato aggredito da alcuni teppisti. Nando Costantini e Romeo Piperno, entrambi diciassettenni, si sono fatti medicare all'ospedale ferite guaribili in pochi giorni. Un studente di 19 anni, Sandro Gentili, è stato ferito in via Monteroni mentre tornava a casa ed è stato anch'egli giudicato guaribile in pochi giorni.

LAZZONI presenta

IN ANTEPRIMA LA NOVITÀ DEL SALONE

La Simca 1100 LX

150 Km. h.

5 posti

14 Km.Lt.

L. 1.695.000 (I.V.A. COMPRESA)

consegna immediata
consegna anticipata
36 rate senza cambiali

SEDE CENTRALE ROMA:
● Via Tuscolana, 303 - Tel. 784.941

FILIALI DI ROMA:
● Via Prevesine, 234 - Tel. 295.055
● Via Casilina, 1061 - Tel. 26.74.022

SEDE UNICA A RIETI
● Via dei Pini, 4-8-12 - Tel. 43.315

ASSISTENZA - RICAMBI - DIAGNOSI ELETTRONICA:
● Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.86.151 - ROMA

acquistandolo presso la nostra sede centrale e presso le n. filiali avete maggiori vantaggi e più facilitazioni.

Malgrado le testimonianze

Speculazioni clientelari

In realtà, in moltissimi casi, dietro le «opere pie» si nascondono interessi economici e potere clientelare, che si sviluppano sia al momento di assumere l'operatore, sia in quello d'accettare, assistere e ricoverare gli handicappati. Istituti come il «Don Guannello» in via Aurelia Antica, navigano in una spaventosa arretratezza, continuano ad attuare la segregazione nei confronti degli asilisce che «fino alla istruzione degli uomini, sono ricoverate 180 persone nel settore geriatrico, 150 ragazzi e altri 43 giovani, «esterni», che possono uscire la sera. Gli assistenti e gli operatori sono circa 200.

Un esempio del tutto diverso viene dal «Nido verde», alla Balduina. In tal caso, gestito democraticamente dai genitori e dagli operatori, è uno dei pochi che accetti i neonati. Vi lavorano 100 operatori, e i bambini che hanno raggiunto i 6 anni (un centinaio) sono stati integrati nelle scuole comunali. I risultati sono senza dubbio eccezionali: soggetti che non si esprimevano ora riescono a parlare, instaurando rapporti di comprensione e di amicizia con i maestri e i compagni di scuola.

Nel «Nido», dal 15 ottobre c'è anche la scuola materna: il rapporto è di 15 bambini normali e 3 handicappati.

I bilanci del centro sono annualmente discussi e controllati dagli utenti. Il «Nido» rappresenta in embrione, per alcuni aspetti, il nuovo modo di assistere e di curare. Questi problemi, le esigenze di assistiti, famiglie e lavoratori, saranno illustrati al rappresentante dell'amministrazione comunale nel corso della manifestazione di martedì mattina.

Marina Caputo